

l'unione, la corte di Madrid lo ammise per secondo padrone dell'erede presuntivo del trono. Le corti di Versailles e di Napoli non aveano intermesse le relazioni di comunione ed anche d'amicizia, ma ritelevano Avignone e Benevento sino a che il papa avesse data loro piena ed intera soddisfazione.

Il 18 maggio 1771 Clemente XIV pronunciò nel capitolo dei Minori Conventuali, raccolti per eleggere un generale, un'allocuzione in cui ricorda con tenerezza i giorni felici da lui passati in mezzo ad essi, e loro indirizza i più savii consigli.

Nel 1772 ritornarono all'unità della chiesa 7,000 Transilvani, catechizzati dai gesuiti. Due anni avanti, il 10 aprile 1770, Marco Simone patriarca dei nestoriani o caldei dell'Armenia, scritto avea una lettera di sommissione alla S. Sede, e avea dato a sperare che i vescovi viventi sotto la sua giurisdizione e 10,000 famiglie non tarderebbero a fare lo stesso, ma pare che tali speranze non sieno state coronate d'esito felice. « Piacesse a Dio, esclamò il S. Padre nel ricevere quelle lettere, che tutte le comunioni scismatiche seguissero un simile esempio; mi contenterei di morir sul momento. »

Il 21 luglio 1773 Clemente XIV pubblicò il Breve *Dominus ac redemptor*, che conteneva la soppressione della compagnia di Gesù. Sin dal principio del suo pontificato erasi dato a rovistare gli archivi e cercare tutto ciò che potesse illuminare il suo intelletto intorno quella famosa società. Nel passare la sua risoluzione sulla bilancia del santuario, egli volea evitare persino l'apparenza dell'animosità. « Sono il padre dei fedeli, dicea egli, e specialmente dei religiosi: per sopprimere il loro ordine conviene aver motivi che mi giustifichino agli occhi di Dio e della posterità: voglio essere il giudice e non l'esecutore. » Egli avea opposta una saggia lentezza all'impazienza dei sovrani che lo pressavano a dare il suo decreto, ed egli non lo mandò fuori che dopo quattr'anni di riflessioni e d'indagini. Passò prima in revista tutti i decreti de' suoi predecessori che abolirono ordini religiosi; e poscia venendo ai gesuiti, esaminò ad una ad una tutte le accuse che si imputavano loro; ma il mo-